

DSA



INDICAZIONI METODOLOGICHE E DIDATTICHE

ALCUNE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

L'incidenza dei DSA nella scuola superiore

- I disturbi specifici dell'apprendimento non scompaiono con l'ingresso alla scuola superiore, anzi, il problema si accentua.

- Gran parte dei ragazzi con queste difficoltà si concentra negli istituti professionali.

- Sono le caratteristiche personali, in questo caso le difficoltà di lettura, a determinare le scelte dei percorsi scolastici e non le reali potenzialità dei ragazzi.

(M. Roberto, F. Pianta, G. Stella; 2005)

Da alcuni studi emerge quanto segue:

All'ingresso delle scuole secondarie spesso viene riscontrato un miglioramento nelle capacità di lettura, ma non si evidenziano altrettanti miglioramenti scolastici.

Questa situazione deriva da tre variabili:

- Tempi SCOLASTICI sempre più rapidi
- studio sempre più specifico, di conseguenza necessita di un maggiore approfondimento
- aumento delle prove di verifica scritte

I cambiamenti che intercorrono tra i due ordini di scuola sono notevoli:

- aumenta la discrepanza tra le potenzialità dei ragazzi con DSA e ciò che riescono a fare concretamente.

Gli insegnanti spesso giungono a conclusioni errate sulle capacità dei loro studenti. I risultati di tutto ciò si traduce in:

- numerose bocciature
- cambi di scuola e abbandoni scolastici
- disagio psicologico

prodaqi nlente risute r pivvicile gere puetse qoce rige. Paluno
sia^{dd}elerà algi erori pi standa. Ev_{et}infan emete appiano sotsiito
duaicete tera, noeso palcosa, agiutno altro e_{su}vo palche palaro.
inraltà tsate drofando artivicialnete bu_o ce aqituanlente
drovano i ragazzi q^{is}esici nl lerege.

Come decodifica un testo un dislessico

(Da: Peroni, Staffa, Grandi, Berton, Dislessia, Anastasis, AID, Intel.innovazione educativa)

- Che cosa possiamo fare noi docenti in classe?

INDICAZIONI METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Quelle che seguono sono delle indicazioni metodologiche e didattiche generali, valide per tutte le discipline. L'impiego delle stesse deve essere attentamente valutato dal consiglio di classe sulla base dell'entità del DSA dell'alunno nonché delle sue abilità. Ogni caso deve essere oggetto di attenta valutazione iniziale per una corretta programmazione.

- L'alunno con DSA potrebbe mostrare una certa **vivacità** o **agitazione** o una forte **introversione**. È utile che lo studente stia nel **primo** o nel **secondo banco**, perché si senta maggiormente coinvolto e riesca a seguire meglio le lezioni ed essere maggiormente seguito dall'insegnante.
- Cercare di rendere l'alunno sempre più autonomo sia nel lavoro in classe che a casa, stimolando l'uso di tutti gli strumenti compensativi possibili.
- Esplicitare all'alunno i metodi di intervento, gli ausili, i criteri e le modalità per le interrogazioni, le verifiche, i compiti a casa e la valutazione.
- Scrivere alla lavagna in STAMPATO MAIUSCOLO, con precisione e chiarezza (i dislessici, generalmente, non capiscono il corsivo degli altri)
- Controllare, quando possibile, che ogni informazione sia copiata correttamente sui quaderni e sui diari.
- gratificare l'alunno ed usare il rinforzo come strumento usuale.
- Incoraggiare lo studente a scrivere al computer a casa e a scuola perché nel corso della sua vita dovrà usare degli ausili per sopperire alle sue difficoltà.
- Poiché i dislessici non hanno difficoltà cognitive, non ci sono deroghe sui contenuti del programma didattico. Ciò che cambia, rispetto agli altri alunni della classe, sono le modalità di apprendimento.
- Evitare di fare scrivere alla lavagna o leggere ad alta voce l'alunno dislessico, a meno che non sia lui stesso a richiederlo.
- Ridurre al minimo l'apprendimento a memoria.
- Incoraggiare l'apprendimento esperienziale.
- Compiti: ricordatevi che al ragazzo dislessico occorre molto tempo per eseguire i compiti a casa, se possibile evitargli lunghe copie in inglese o in italiano e sostituirle con schede.
- Richiedere tempi d'attenzione contenuti e far riposare cinque minuti tra un'attività e l'altra.

- Ricordare che l'alunno non migliora la lettura facendo più esercizi. La ripetizione come metodo per l'apprendimento può essere addirittura controproducente in quanto stabilizza l'errore.
- Predisporre periodicamente percorsi sulle abilità di studio, sulle tecniche del prendere appunti, sulla preparazione di mappe concettuali, schemi, sottolineature.
- NEL LAVORO IN CLASSE utilizzare il più possibile la tecnica dell'apprendimento cooperativo, il lavoro in coppia, il peer tutoring.

VERIFICHE

- Leggere e spiegare le consegne.
- Può essere utile dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave (*Es. INFLAZIONE 1) Quali sono le CAUSE dell'inflazione?*).
- Permettere all'alunno di scrivere in stampato maiuscolo se la cosa lo facilita.
- Concedere tempi più lunghi oppure ridurre il numero di esercizi.
- Fare usare gli strumenti compensativi.
- Nelle verifiche scritte, scomporre il compito in modo da permettere all'alunno di lavorare separatamente sulle diverse componenti. Valutare, se è il caso, le diverse parti del compito.
- Non proporre prove scritte con caratteri troppo piccoli. Il foglio, inoltre, non deve essere denso di informazioni.
- Programmare le interrogazioni perché ciò responsabilizza e dà fiducia in se stessi.

VALUTAZIONE

- In considerazione del grado di dislessia, valutare la possibilità di preferire le prove orali al posto di quelle scritte.
- Predisporre verifiche scalari con testo chiaro graficamente e, possibilmente, su un unico argomento (la parte iniziale più semplice e anche leggermente ingrandita, poi più difficile).
- Correggere con pochi segni rossi (all'inizio della riga segnalare con dei pallini gli errori anziché evidenziarli all'interno del testo e lasciare che l'alunno li trovi).
- Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto.
- Usare gli strumenti compensativi anche in sede di esame (la normativa lo consente).

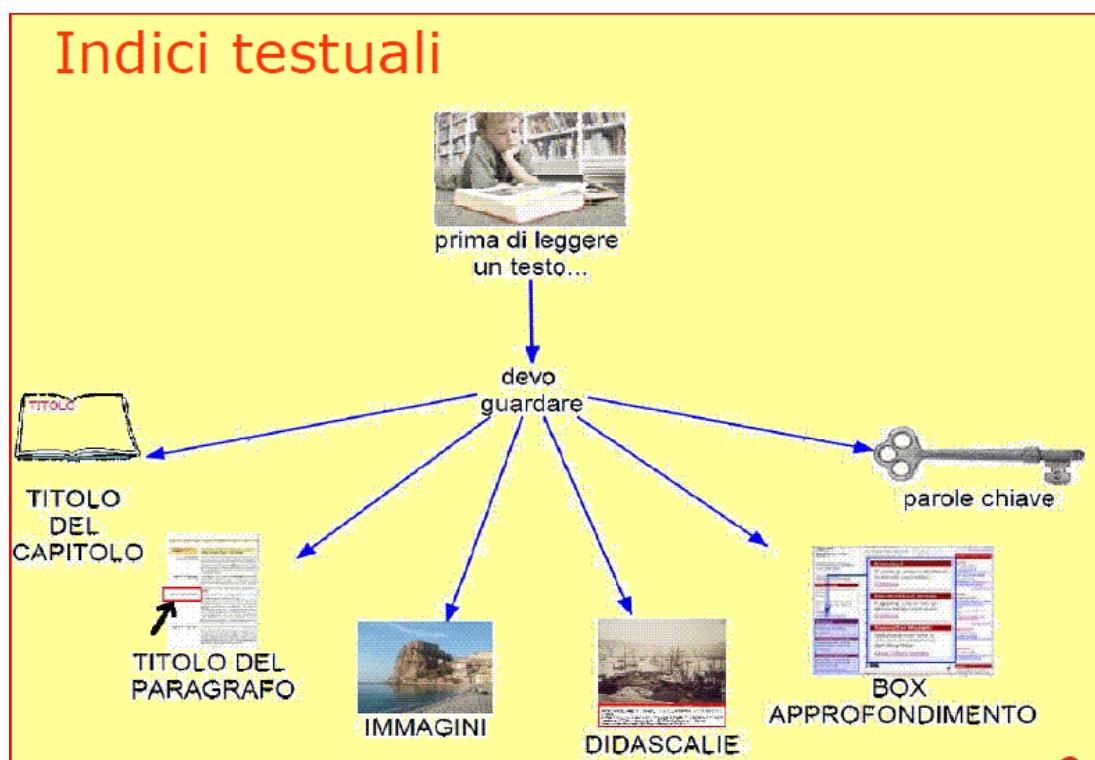
RIASSUMENDO:

MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI
<p>L'alunno può essere dispensato da:</p> <ul style="list-style-type: none">- lettura ad alta voce- prendere appunti- dal rispetto dei tempi standard nelle prove scritte- scrittura sotto dettatura- Copiare dalla lavagna- Studio mnemonico di liste di vocaboli, forme verbali, formule, tabelline, tabelle, definizioni, sequenze (ordine alfabetico, mesi ecc...)- Uso del vocabolario cartaceo- Quantità eccessiva di compiti per casa	<p>L'alunno può utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none">- tabelle e formulari- calcolatrice- computer- risorse audio (sintesi vocale, libri parlati)- Mappe concettuali preparate dall'insegnante o dall'alunno stesso- Software specifici- Vocabolario multimediale- Cartine geografiche e storiche- Audiolibri- Libro digitale

ALCUNE INDICAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE DISCIPLINE

Italiano

- E' auspicabile l'utilizzo di un personal computer con correttore ortografico in classe e a casa.
- In analisi grammaticale le verifiche devono essere ridotte nella quantità di esercizi e, quando necessario, si permetta all'alunno di usare delle tabelle dei verbi.
- Nella comprensione di un testo scritto concedere tempi più lunghi per l'esecuzione.
- Nella produzione scritta si lascino tempi più lunghi oppure si riduca la quantità di lavoro da eseguire.
- Per evitare la fatica dell'uso del vocabolario consentire l'uso di un vocabolario in CD.
- Valutare in modo differenziato sintassi e contenuto.
- Favorire l'uso schemi elaborati dai docenti e mappe concettuali.
- Fare ricorso agli indici testuali come nel seguente esempio:



- Permettere all'alunno di utilizzare schede per le forme verbali, per l'analisi grammaticale, logica, del periodo ecc..

Grammatica ...

PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO DELLA GRAMMATICA SI POSSONO UTILIZZARE TABELLE RIASSUNTIVE SUI VARI ARGOMENTI

MODO CONGIUNTIVO • AZIONE INCERTA O DESIDERATA • 4 TEMPI	TEMPI SEMPLICI PRESENTE (CHE) IO VENGA	TEMPI COMPOSTI PASSATO (CHE) IO SIA VENUTO
	IMPERFETTO (CHE) IO VENISSI	TRAPASSATO (CHE) IO FOSSI VENUTO
MODO CONDIZIONALE • AZIONE CHE SI PUÒ VERIFICARE • 2 TEMPI	TEMPO SEMPLICE PRESENTE IO AVREI	TEMPO COMPOSTO PASSATO IO AVREI AVUTO
	MODO IMPERATIVO • COMANDO O CONSIGLIO • 1 TEMPO	
TEMPO SEMPLICE PRESENTE SCRIVI (TU) SCRIVETE (VOI)		

Storia, Geografia, Scienze

- Integrare le verifiche scritte con verifiche orali (le quali sono da preferire, specie nei casi particolarmente gravi).
- In caso di dettatura di più pagine, dare le fotocopie o permettere al ragazzo di registrare.
- Durante la spiegazione, fare sempre riferimento a cartine geografiche, atlante, figure esplicative.
- Stimolare l'uso di schemi, DVD e materiale multimediale.
- Favorire l'uso di cartine geografiche e storiche.
- Permettere l'uso del computer con correttore automatico e vari programmi e Internet.
- Favorire l'uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche.
- Favorire l'uso schemi elaborati dai docenti e mappe concettuali.

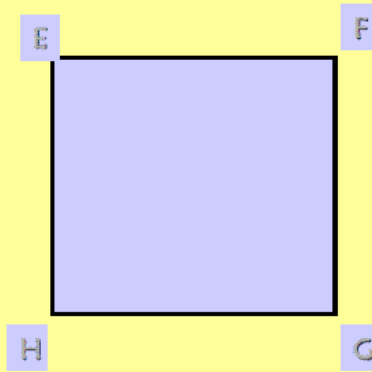
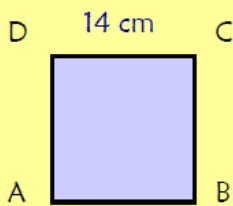
Matematica

- Permettere l'uso della tavola pitagorica, della calcolatrice, di formulari e schemi.
- Nelle verifiche venga data fotocopia dattiloscritta e il testo venga letto alla classe.
- Fare usare schemi per le equivalenze.
- Strutturare i problemi per fasi;
- Permettere l'uso del computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;
- Favorire l'uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;
- Favorire l'uso schemi elaborati dai docenti e mappe concettuali.

Materie scientifiche

Calcola il perimetro di un quadrato sapendo che la sua area è quadrupla rispetto ad un altro quadrato di lato 14 cm.

- 🕒cerchia le figure
- 🕒sottolinea i dati
- 🕒evidenzia la domanda
- 🕒Disegna le figure



•Scrivi i dati

$$AB = 14 \text{ cm}$$

$$A \text{ di } EFGH = 4 \times ABCD$$

$$2p \text{ } EFGH = ?$$

Scrivi le formule

$$2p = EF + FG + GH + EH$$

Inglese

- Deve essere potenziato l'apprendimento orale (CD correlati al libro, DVD, corsi multimediali).
- Permettere l'uso di schemi per la grammatica anche per le prove scritte.
- Uso del dizionario su CD o su dizionario elettronico.
- Privilegiare la comunicazione orale con valorizzazione di eventuali esperienze pregresse.
- Negli elaborati scritti, limitare le correzioni ai soli errori percepibili e modificabili, nonché prevedere un aiuto esterno per le trascrizioni (compagni o docenti medesimi).
- Lettura da parte del docente delle prove scritte in classe.
- Permettere l'uso del computer con correttore automatico e vari programmi e Internet.
- Favorire l'uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;
- Favorire l'uso schemi elaborati dai docenti e mappe concettuali.
- Associare il più possibile le immagini alle parole.
- Alle domande aperte preferire la scelta multipla.
- Evidenziare le parole chiave di un testo.
- Preferire la modalità del *Cloze* facendo in modo che tra gli items da inserire vi siano almeno altre 5 o 6 parole. Evitare di inserire più di 2 parole da inserire nella stessa riga. In casi di particolare difficoltà da parte dello studente, in corrispondenza di ogni gap si può inserire una possibile scelta multipla. Proporre, inoltre, le parole mancanti all'inizio o alla fine del testo in modo che l'allievo possa scegliere quella da inserire.

Comprensione del testo

Alunno non dislessico <ul style="list-style-type: none">- Impegna poche risorse cognitive nei processi bassi (decodifica)- Attiva le conoscenze pregresse durante il processo di comprensione- Sa differenziare le strategie di lettura in funzione della tipologia testuale e dello SCOPO DEL TESTO	Alunno dislessico <ul style="list-style-type: none">- Impegna molte risorse cognitive nei processi bassi (decodifica)- Fatica ad utilizzare le conoscenze pregresse nel processo di comprensione- Utilizza sempre la stessa modalità di lettura, indipendentemente dalla funzione del testo.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'insegnante:

Informa

- Sul tipo di testo che viene proposto, in modo da attivare uno schema di riferimento per la comprensione (lo schema di riferimento consente l'attivazione di aspettative).

Chiede

- Di fare ipotesi sul contenuto del brano in base al titolo, alle illustrazioni e ad altri elementi contestuali

Ferma la lettura

- Per porre domande su ciò che è stato letto
- Per chiedere di fare ipotesi sullo svolgimento

Le domande di comprensione:

- Le domande inserite nel testo migliorano la comprensione e l'apprendimento
- Le domande di carattere concettuale acquistano maggiore significatività se poste prima di leggere il testo, perché favoriscono la costruzione di una traccia di lettura
- Le domande prima della lettura creano aspettative, focalizzano l'attenzione sull'argomento, stimolano previsioni su ciò che si sta leggendo.

(da Caligaris L., Proposte didattiche per la dislessia. Scuola Secondaria di primo e secondo grado, 2006)

• **NORMATIVA**

- **DM 5669 del 12 luglio 2012**, LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
- **Legge 170 del 8 ottobre 2010** “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”
- **nota MIUR 4099/A. 4 del 5.10.04** “Iniziative relative alla dislessia”;
- **nota MIUR 26/A. 4 del 5.01.05** “Iniziative relative alla dislessia, compresi momenti di valutazione”;
- **nota MIUR 1787/A. 4 del 1.03.05** “Esami di stato 2004/05; alunni con dislessia”;
- **nota MIUR 4798 del 27.07.05** “Attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - A .S. 2005/06”;
- **Dipartimento per l’istruzione** (Direzione generale per gli ordinamenti scolastici) prot. 4674 maggio 2007, indicazioni operative DSA;
- **O.M. n. 30 prot. 2724 del 10.03.08** “Esami di Stato scuola superiore A. S. 2007/08 (art. 12, comma 7)”;
- **C.M. n. 32 del 14.03.08**. “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’A.S. 2007/08 (Capitolo “Svolgimento dell’esame di Stato” punto 5a, “Alunni con disturbo specifico di apprendimento”)”;
- **L. 169 del 30.10.08** (L. Gelmini) art. 3, comma 5 “Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti”;
- **nota MIUR 1425 del 3/02/09**